

TRUFFE DI STATO

AGENZIA DELLE DOGANE GLI ATTI DELL'AUDIT INTERNO SONO STATI TRASMESSI ALLA PROCURA DI ROMA

Minenna annulla il concorso "truccato"

» **Stefano Vergine**

Una truffa ai danni dello Stato. Organizzata da chi dovrebbe difendere lo Stato dalle truffe. Il concorso per 69 posti da dirigenti di seconda fascia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con paghe da quasi 15mila euro lordi al mese, si sarebbe svolto con il più classico dei metodi: la copiatura. Non un semplice giro di suggerimenti, ma un sistema organizzato dai commissari che sulla regolarità di quel concorso dovevano vigilare.

RISULTATO? I temi presentati dai candidati erano per il 65 per cento copiati. Per questo l'Agenzia delle Dogane ha appena avviato il procedimento di annullamento del concorso. L'avviso è stato firmato lo scorso 11 agosto dall'attuale direttore dell'Agenzia, Marcello Minenna, e il procedimento dovrebbe concludersi entro il 19 settembre. Una decisione che rischia di infiammare ulteriormente gli animi all'interno dell'Agenzia, visto che quasi tutti i coinvolti lavorano già all'interno dell'ente pubblico.

La vicenda del concorso era stata raccontata da *Il Fatto Quotidiano* dopo che alcuni candidati avevano presentato un esposto alla procura di Roma. Nel marzo del 2019 il gip Daniela Caramico

D'Auria ha disposto il rinvio a giudizio per undici persone: nove candidati e due commissari, Alberto Libeccio ed Enrico Maria Puja, accusati di vari reati tra cui tentata truffa e rivelazione di segreto d'ufficio. Libeccio è capo della direzione centrale strategie dell'Agenzia delle Dogane. Puja è invece un dirigente del ministero delle Infrastrutture. Secondo il gip Caramico D'Auria, i due commissari avrebbero comunicato le tracce della prova d'esame ad alcuni candidati prima del concorso. Sulla base di questi suggerimenti, alcuni dei partecipanti avrebbero portato in aula i temi già scritti. Come? Infilandoli all'interno della *Gazzetta Ufficiale* che erano autorizzati a usare durante la prova. Questo è quanto ha sostenuto finora la procura di Roma.

A ciò si potrebbero aggiungere le scoperte fatte grazie all'audit disposto quest'anno da Minenna. Dall'Agenzia fanno infatti sapere di aver appurato che circa il 65 per cento delle tracce presentate dai partecipanti idonei è stata copiata parola per parola dalle "Gazzette" contraffatte. I risultati dell'audit hanno spinto Minenna a trasmettere gli atti alla procura di Roma. Come dire: potrebbero non essere stati solo nove i candidati beneficiari del concorso truccato, ma molti di più. Questo almeno è quanto trapela dall'Agenzia. Di certo gli aspiranti dirigenti non si arrendono. Hanno creato un

gruppo su Facebook in cui spiegano le ragioni per cui dovrebbero essere assunti (il concorso si è svolto sette anni fa).

ALCUNI DI LORO – nessuno dei quali coinvolto nel processo in corso – hanno fatto ricorso al Tar contro le nomine dirigenziali disposte nel frattempo dall'Agenzia. La tesi è che quei posti spettavano a loro, visto che hanno affrontato un concorso pubblico. Il 4 agosto scorso il tribunale amministrativo ha però respinto la richiesta giudicandola inammissibile. "La graduatoria finale del concorso pubblico a 69 posti di dirigente di seconda fascia a cui hanno partecipato deve essere ancora approvata", si legge nella sentenza. La richiesta di annullamento annunciata ora da Minenna potrebbe chiudere definitivamente la partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INCHIESTA
POTREBBE
ALLARGARSI**

UNDICI PERSONE sono già a processo per tentata truffa e rivelazione di segreto d'ufficio: si tratta di nove candidati e due commissari, Alberto Libeccio ed Enrico Maria Puja, entrambi dirigenti di Stato. Secondo l'accusa, hanno truccato un concorso pubblico per 69 dirigenti. Ora l'Agenzia avrebbe scoperto nuove irregolarità



Nella foto Marcello Minenna